

» **FONDAZIONE FELTRINELLI** L'archivio di Luciano Barca

“Io, il cardinale dei comunisti”

» **Marco Palombi**



Se non è tutta una vita, un archivio è almeno un'autobiografia. E tutta una vita non potrebbe esserlo comunque perché quella di Luciano Barca è una di quelle del secolo che fu forse breve, ma bruciò e fuse acciaio, speranze, gioie, dolori e crimini al fuoco della controversia, se è lecito citare qui Mario Luzi. Era nato quasi cent'an-

ni fa esatti, Luciano Barca, da otto non c'è più e da qualche giorno il suo archivio, che lui stesso donò alla Fondazione Feltrinelli vent'anni fa, è completamente consultabile online da chiunque abbia una connessione, un computer e un po' di curiosità: è stato digitalizzato grazie a un bando del Mibact e già al primo sguardo è una piccola miniera.

A PAG. 12

LUCIANO Nato un secolo fa, scomparso nel 2012, Fondazione Feltrinelli mette online l'archivio dell'economista, una miniera: le lettere, i diari, le note a Berlinguer sugli incontri con Moro...

Cent'anni di Barca: ritratto del dirigente Pci che ri-vive online

» **Marco Palombi**

Se non è tutta una vita, un archivio è almeno un'autobiografia. E tutta una vita non potrebbe esserlo comunque perché quella di Luciano Barca è una di quelle del secolo che fu forse breve, ma bruciò e fuse acciaio, speranze, gioie, dolori e crimini al fuoco della controversia, se è lecito citare qui Mario Luzi. Era nato quasi cent'anni fa esatti, Luciano Barca, da otto non c'è più e da qualche giorno il suo archivio, che lui stesso donò alla **Fondazione Feltrinelli** vent'anni fa, è completamente consultabile online da chiunque abbia una connessione, un computer e un po' di curiosità: è stato digitalizzato grazie a un bando del Mibact e già al primo

sguardo ci si è accorge che è una piccola miniera. Una chicca per tutte: il biglietto del febbraio 1977 con cui l'allora governatore di Banca d'Italia **Paolo Baffi** - erano i mesi difficili del crac dell'Ambrosiano e delle manovre di **Sindona** e **Gelli** - scrive all'allora deputato del Pci che se continua così “ci ritroveremo i ladri non solo in casa, ma in cassa”.

GIOVANE UFFICIALE di marina durante l'ultima guerra con la flottiglia X Mas, poi ammutinato contro il comandante del suo sommergibile che voleva arrendersi ai tedeschi dopo l'8 settembre, partigiano, giornalista, economista, dirigente del Pci lungo i decenni e tre segretari: Barca - sia detto *en passant* padre di Fabrizio, dirigente del Mef e poi ministro con Monti - non fu

mai un trinariciuto custode dell'ortodossia, ma comunista si nel senso della lealtà al partito e pure dell'aspirazione a un cambiamento che non può essere annacquato in un generico riformismo. Agire accorto, pensare estremo secondo l'espressione di Mario Tronti.

Un archivio, dicevamo, è anche un'autobiografia e così si descrivono il Fondo Barca (che Fondazione Feltrinelli mette *online* assieme a quello, altrettanto prezioso, della federazione milanese del Pci) Vittore Armani e Mariamargherita Scotti che su quell'archivio hanno lavorato per renderlo disponibile a tutti: “un'autobiografia per documenti” costruita in un dia-

logo continuo con quella ufficiale (*Cronache dall'interno del vertice del PCI*, Rubbettino, 2005), basti la sezione “diario” a confermarlo. La citazione la prendiamo da un articolo su *Il Menabò di Etica ed Economia*, l'associazione che Luciano Barca fondò nel 1990 e che oggi gli dedica un intero numero, pieno d'affetto, proprio nel centenario della nascita.

La vita è l'arte dell'incontro, si sa, e anche un archivio può esserlo. Non troppo casualmente abbiamo però scelto di incontrare tre documenti che ci raccontano il ruolo del dirigente politico Barca lungo i decenni. Il primo è una copia manoscritta, con tanto di correzioni,

dell'articolo di **Palmiro Togliatti** in occasione della morte di **Alcide De Gasperi**: in quanto documento fisico è un inedi-

